



RAPPORTO DEL
CONSIGLIO DEL PUBBLICO CORSI

Falò (salute e medicina)

MARZO 2019

CORSI
SOCIETÀ COOPERATIVA
PER LA RADIOTELEVISIONE SVIZZERA
DI LINGUA ITALIANA

Ogni anno il Consiglio del pubblico costituisce al suo interno diversi gruppi di lavoro incaricati di valutare la qualità delle trasmissioni andate in onda alla RSI. Le osservazioni e le conclusioni scaturite da questi incontri vengono trasmesse alla direzione RSI e confluiscono nel Rapporto annuale d'attività CORSI, a disposizione di tutti i soci.

Falò (salute e medicina)

PER L'ELABORAZIONE DI QUESTO RAPPORTO SONO STATE PRESE IN CONSIDERAZIONE LE SEGUENTI PUNTATE:

- 15.11.2018. *Mi curo in Internet* (1:16:42) di Alessandra Maffioli - Sophie Gabus e Christophe Ungar (medicina e salute). Ospiti in studio: dottor Roberto Malacrida, già responsabile delle Cure intensive EOC ed esperto di questioni etiche in medicina.
- 25.10.2018. *Farmaci negati* (1:17:57) di Maria Roselli e Marco Tagliabue (assicurazione malattia). Ospiti in studio: Olivio Lama, rappresentante di Santésuisse in Ticino.
- 13.09.2018. *Mangio strano, mangio sano?* (1:11:42) di Leonardo Colla (alimentazione). Ospiti in studio: Massimo Quarenghi, Caposervizio presso il Servizio di Nutrizione Clinica e Dietetica EOC.
- 29.03.2018. *Risvegli impossibili?* (1:12:10) di Renato Pugina (medicina). Ospiti in studio: Claudio Bassetti, primario di neurologia Inselspital Berna e Roberto Malacrida, già responsabile delle Cure intensive EOC ed esperto di questioni etiche in medicina
- 08.02.2018. *Oltre la fobia* (1:11:22) di Alessandra Maffioli e Marco Tagliabue (psicologia). Ospiti in studio: nessuno.
- 21.12.2017. *Tumore al seno, guarire si può* (1:11:28) di Katia Ranzanici e Monica Longhi (tumori). Ospiti in studio: Olivia Pagani, vice primario Istituto Oncologico della Svizzera italiana e il professor Franco Cavalli, oncologo.
- 04.05.2017. *A me manca la vita* (50:30) di Vito Robbiani e Gioele Di Stefano (medicina). Il veleno che guarisce (25:21) di Jean-Daniel Bohnenblust e Sophie Gabus (medicina). Ospiti in studio: Rossana Borchini, medico del lavoro di Varese.
- 06.04.2017. *Guarirò senza chemio* (32:18) di Anna Bernasconi (medicina e salute). Il cancro non fa male (49:23) di Anna Bernasconi (medicina e salute). Ospiti in studio: Giorgio Merlani, medico cantonale e Michele Ghielmini, primario di oncologia medica e Direttore sanitario dello IOSI.

Conduzione (in tutte le puntate monitorate): Michele Galfetti

1. Introduzione

La trasmissione *Falò* insieme a *Patti chiari* era già stata oggetto di osservazione da parte del Consiglio del Pubblico (CP) nel 2016 nell'ambito di un ampio monitoraggio sul giornalismo d'inchiesta. A seguito di un recente monitoraggio di *Patti Chiari* sui temi della salute, di segnalazioni del pubblico, fra le quali anche una segnalazione dell'Associazione Oftalmologi del Canton

Ticino, come pure di una discussione durante l'incontro del 14 dicembre 2018 fra il CP della CORSI, il medico cantonale dottor Giorgio Merlani e l'Associazione delle consumatrici e dei consumatori della Svizzera Italiana (ACSI), rappresentata all'incontro dalla presidente Evelyne Battaglia Richi e dalla segretaria generale Laura Regazzoni Meli, il CP ha deciso di monitorare anche l'offerta di *Falò* per quanto riguarda i temi della salute.

2. Contenuti

Falò è un magazine settimanale d'approfondimento, che va in onda dal 2000.

Sul sito si legge: “Scopo principale della trasmissione offrire una lettura critica della realtà. Andare dietro i fatti, dietro le notizie, descrivere gli eventi spiegandoli nella loro complessità. Anticipare quando possibile i temi che fanno discutere la gente, rispondere agli interrogativi, ma anche sollevare dubbi. Scovare testimonianze originali. Tutto questo con gli strumenti classici del giornalismo d'approfondimento televisivo”.

Il pubblico di riferimento: “Tutto il pubblico televisivo e dell'online interessato a un programma d'informazione, inchieste e approfondimento”.

I TEMI DELLA SALUTE

I temi legati alla salute/medicina sono molto ben rappresentati a *Falò*, con almeno 7-8 contributi l'anno. I servizi coprono un ampio ventaglio di aspetti legati alla salute, dal rapporto con la malattia, con il cibo, a quello con le assicurazioni e anche con gli stessi medici. Più che temi di attualità sono temi di interesse generale o di denuncia. Essendo indicizzati con differenti sottogruppi (ad esempio: medicina e salute, psicologia, medicina, tumori, assicurazione malattia, ecc... vedi lista delle puntate), è difficile riuscire a filtrare, nell'archivio dei servizi, i temi legati alla salute come un unicum da tutti gli altri servizi di *Falò*.

I contenuti dei servizi sono in genere ben bilanciati e molto esplicativi. Nel caso di contenuti presentati in ottica unilaterale nei servizi, di solito l'ospite in studio riesce bene a contestualizzare e/o fornire un quadro equilibrato e sfaccettato del tema. Si tratta di informazioni precise e ben espresse, di giornalismo scientifico.

I SERVIZI E GLI OSPITI IN STUDIO

I contenuti dei servizi sono in genere ben bilanciati e molto esplicativi. Nel caso di contenuti presentati in ottica unilaterale nei servizi, di solito l'ospite in studio riesce bene a contestualizzare e/o fornire un quadro equilibrato e sfaccettato del tema. Si tratta di informazioni precise e ben espresse, di giornalismo scientifico.

Molto apprezzabile la capacità del conduttore/redattore di esprimere i dubbi che possono venire ad ogni spettatore che stia guardando. Ciò permette sempre, oltre all'approfondimento in studio dato dall'interazione del conduttore con l'ospite a seguito dei filmati, un alto grado di comprensione da parte del pubblico. Il grado di affidabilità delle fonti viene chiarito in modo diretto e trasparente all'inizio di ogni fase della puntata. Trattandosi di giornalismo d'inchiesta, le opinioni personali vengono sempre sottolineate come tali.

Non si lascia contagiare da una necessità di spettacolarizzazione impropria per il servizio pubblico: in generale si preferisce puntare sull'inchiesta giornalistica e

sulla pacatezza dei toni. L'unica sbavatura, non indifferente, a favore della spettacolarizzazione, risultano a volte i titoli dei servizi e i lanci del programma.

L'ospite in studio di solito non è chiamato a un dibattito, anche quando sono presenti in due, ma a una contestualizzazione dei temi trattati nei servizi.

Sul totale degli ospiti/esperti intervenuti in trasmissione si ravvisa purtroppo un forte squilibrio nella rappresentanza di genere (sei esperti contro due esperte).

1. MI CURO IN INTERNET

Servizio di buon livello. Lo scopo era probabilmente quello di tematizzare il deterioramento (cambio di paradigma) del rapporto medico-paziente. Il risultato è stato purtroppo quello di mettere in cattiva luce alcune categorie specifiche di medici e spingere il telespettatore nelle braccia di Dr. Google con tutte le implicazioni a cui può portare questa conclusione. Di tutte le puntate considerate, questa è stata sicuramente la più controversa per l'impostazione e il messaggio veicolato.

In studio il dottor Malacrida in maniera pacata e razionale spiega bene l'evoluzione dei rapporti medico-paziente che, anche grazie/a causa a/di Internet rende meno facile

convincere pazienti dubbiosi quando non contrari a delle cure. Nonostante ciò, l'ospite non riesce a riequilibrare il messaggio del servizio che, con la forza delle immagini, è passato. Non si mette in dubbio che nei singoli

casi Internet possa essere uno strumento valido per il paziente, ma quello che resta dopo la puntata è un generale messaggio di sfiducia verso la categoria dei medici e una discutibile indicazione ad affidarsi a un mezzo, Internet, per la maggior parte dei casi ancora più inaffidabile, nelle mani sprovvedute del paziente. Per riequilibrare il servizio e inquadrarlo meglio nella realtà delle cose, sarebbe stato interessante portare un esempio di qualcuno, che tentando una cura trovata in internet, non abbia ottenuto nessun beneficio o addirittura abbia peggiorato la propria situazione.

Domande alla produzione/redazione: quale è la vostra valutazione della puntata? Secondo voi quale messaggio ha trasmesso al pubblico? Vi sembra esserci uno scollamento fra le intenzioni/gli obiettivi e il messaggio veicolato? La rifareste allo stesso modo o cosa cambiereste?

2. FARMACI NEGATI

Ottimo il servizio di inchiesta giornalistica che presenta due storie paradigmatiche rispetto all'approccio, spesso paradossale e contraddittorio, che le casse malati

mettono in atto in particolare rispetto a malattie rare e/o a nuove medicine non ancora riconosciute e dunque non finanziate.

L'ospite rappresentante le casse malati chiaramente messo in difficoltà dal servizio e dal presentatore, pur non perdendo il suo "aplomb" in alcuni passaggi si arrampica sui vetri.

3. MANGIO STRANO MANGIO SANO

Il servizio curato da Leonardo Colla ha saputo fare dell'informazione giornalistica di ottima fattura proponendo, senza nessun interesse di parte, le varie filosofie di alimentazione. Dall'ex sportivo e membro della redazione di *Falò* Antonio Ferretti, alla borghese Sabrina Necchi, a due esempi di radicalismo alimentare. Il servizio sull'"ortoressia" è sembrato particolarmente centrato, ponendo alcuni importanti spunti riflessioni al telespettatore. Sicuramente è stato discusso in seno alla redazione, ma è lecito porsi la domanda: se la presenza attiva, quale protagonista di un servizio, del giornalista della stessa redazione di *Falò*, Antonio Ferretti, sia in linea con la trasmissione. La nutrizionista Barbara Naldi è sembrata un po' approssimativa nelle sue analisi. In giusta contrapposizione al servizio preponderatamente sbilanciato verso delle abitudini alimentari piuttosto unilaterali (Mangio strano mangio sano), a nostro parere l'esperto in studio, il dottor Quarenghi si è rivelato la vera forza della puntata. Pragmatico, moderato, con molta calma ha saputo far capire che ogni eccesso è nocivo, basta mangiare di tutto con moderazione e senza farsi trascinare da nessuna moda del momento, evitando gli eccessi.

4. RISVEGLI IMPOSSIBILI

Il servizio, a volte duro, ha presentato diverse situazioni di malati in stato vegetativo o di minima coscienza. Il ruolo di chi assisteva questi malati, proprio per la grande umanità dimostrata, ha finito per far passare in secondo piano la vera problematica. Le immagini, molto forti, erano un sottile diaframma fra la cronaca e la durezza del racconto.

Sia il dottor Bassetti che il dottor Malacrida si sono dimostrati molto sensibili, senza cadere nel paternalismo e in grado di dare risposte interessanti, ma anche molto realistiche sul decorso di queste difficili situazioni.

5. OLTRE LA FOBIA

Si è fatta un'analisi nel mondo della paura, ansia e fobia e di chi ama il rischio oltre ogni limite. Immagini curate, a

tratti spettacolari. Si è trattato soprattutto di un'inchiesta giornalistica che ha toccato solo marginalmente il problema degli interventi per ovviare a queste fobie. Discutibile che un volo o maneggiare dei serpenti possa aiutare chi ha questo tipo di problemi. Forse questo tema non entra nel contesto di quello che si voleva analizzare. L'ipotesi è che questa puntata di *Falò* sia stato solo un excursus nel mondo delle fobie, senza volersi soffermare nel dettaglio. Ipotesi confermata anche dal fatto che in studio non era presente nessun ospite. Senza infamia e senza gloria.

6. TUMORE AL SENO

Ottimo servizio, molto interessante. Il messaggio non era però molto chiaro: era un servizio per far capire che in Europa da una malattia così grave si può guarire mentre in altri Paesi anche non molto lontani esiste una situazione completamente diversa? Si sarebbe dovuto puntare di più su uno dei due temi e proporre l'altro come introduzione, non di tutto un po'.

La domanda che ci si pone è se sia corretto affidare il servizio a una giornalista, peraltro molto preparata, che però ha subito questo stesso dramma. Qual era il confine

fra la sua professionalità di giornalista d'inchiesta e le sensazioni personali di chi è stato colpito da un cancro al seno? Ha portato sicuramente una sensibilità molto diversa e un approccio molto personale al servizio.

Criticità: si è avuta un po' l'impressione che la parte "politica" servizio in Kirghizistan e gli interventi sia della dottoressa Pagani che del dottor Cavalli siano stati preponderanti sulla parte medica. In questa puntata *Falò* si conferma essere soprattutto un periodico di giornalismo d'inchiesta, che evidentemente non ha la funzione di affrontare in modo approfondito i problemi legati alla salute.

7. BERILLIOSI/VELENI COME CURA

Ottimo servizio d'inchiesta giornalistica che ha sottolineato la burocrazia e l'omertà in casi come questi. L'ospite in studio è stata molto ponderata e brava a contestualizzare. Il servizio sui veleni di ottimo livello è paragonabile agli ottimi approfondimenti scientifici di "Il Giardino di Albert".

8. CHEMIO E CANCRO

Eccezionale servizio d'inchiesta giornalistica in stile *Report*, che presenta in maniera pacata e sviscerando ogni perplessità i pericoli di certe teorie proposte da persone, che non esitiamo a definire ciarlatani, che approfittano

Tutti i servizi sono stati sviluppati tenendo l'alto livello qualitativo che da anni si riconosce ai servizi di Falò, sono confezionati con molta cura, oggettivi e non lasciano spazio a malintesi, sono chiari e comprensibili. Le diverse autrici e i diversi autori si distinguono grazie ad approcci personali che qualificano i diversi prodotti e che colpiscono l'utente televisivo secondo i propri gusti.

delle debolezze umane nel loro momento più difficile. La giornalista ha fatto un ottimo lavoro e il conduttore e gli ospiti in studio sono stati eccellenti. Il messaggio è stato chiarissimo.

3. Forma

Falò va in onda il giovedì in prima serata, durante l'arco di tutto l'anno (50 puntate). Tre repliche settimanali: venerdì alla 01:00 su LA 1; venerdì alle 12:00 e sabato alla 01:25 su LA 2. Durata: 70-80 minuti.

La puntata si apre di solito con dei corti stralci (significativi) tratti dai servizi seguiti dalla presentazione del tema da parte del conduttore, che successivamente introduce gli ospiti in studio ponendo alcune domande preliminari. Segue il servizio o i servizi d'inchiesta giornalistica (di norma mai più di due) e dopo ogni servizio l'ospite in studio risponde a delle domande del conduttore. Alla fine della trasmissione vengono visualizzati e commentati alcuni commenti del pubblico. Struttura semplice, riconoscibile e coerente, dalla durata perfetta per approfondire o trattare il tema sotto diversi aspetti. Tutti i servizi sono stati sviluppati tenendo l'alto livello qualitativo che da anni si riconosce ai servizi di *Falò*, sono confezionati con molta cura, oggettivi e non lasciano spazio a malintesi, sono chiari e comprensibili. Le diverse autrici e i diversi autori si distinguono grazie ad approcci personali che qualificano i diversi prodotti e che colpiscono l'utente televisivo secondo i propri gusti. Lo stile narrativo è classico, appropriato alla serietà dei temi trattati, senza fronzoli e senza scivoloni. Nonostante ciò i servizi hanno un taglio accattivante adatto al tema proposto.

4. Immagini e suono

La scenografia, la grafica e la regia sono semplici, non distraggono dalle informazioni che giungono allo spettatore, ciò permette di non rischiare di inquinare l'informazione stessa.

5. Conduzione

La conduzione è ottima: preparazione, tono, qualità della lingua, postura e competenza ne fanno un esempio da seguire. Le domande sono molto concise, interessanti ma mai provocatorie. Encomiabile la capacità del conduttore/redattore di esprimere i dubbi che possono venire ad ogni spettatore che stia guardando. Ciò permette sempre, oltre all'approfondimento in studio dato dall'interazione del conduttore con l'ospite a seguito dei filmati, un alto grado di comprensione da parte del pubblico.

6. Interattività

In trasmissione non si rilevano particolari elementi interattivi. Vengono lette un paio di osservazioni da parte del pubblico verso la fine della trasmissione, che vengono fatte commentare dall'ospite in studio.

C'è invero un Forum per chattare LIVE, ma si tratta di SMS mandati dal pubblico, quindi non è una chat e non è LIVE. Anche la pagina di Facebook viene seguita da più di seimila internauti ed è anche molto ben commentata dal pubblico, soprattutto per i temi che ci riguardano da vicino, come la salute e la scuola.

Domanda: è davvero peccato che da tutte queste interazioni vengano scremate solo un paio di domande a puntata. Tenuto conto dei tempi e dei ritmi della trasmissione, che probabilmente non consentono l'inserimento di uno spazio maggiore da dedicare alle domande e alle osservazioni del pubblico, come si potrebbero valorizzare altrimenti queste interazioni? È immaginabile per es. una moderazione (live o post puntata) da parte della redazione e/o dell'ospite attraverso il sito?

7. Sito Internet

Il sito internet, in analogia ad altre trasmissioni, comprende l'archivio dei servizi andati in onda, i (pochi elencati) servizi in preparazione, la presentazione della trasmissione e della redazione, così come un modulo di contatto (che serve anche al telespettatore per suggerimenti di temi).

Importante, la pagina del Forum live dove durante la puntata i telespettatori possono interagire.

8. Conclusione

Le puntate osservate (fatta eccezione per le osservazioni sulla puntata "Mi curo in Internet") coincidono per impostazione e qualità con quanto ci si aspetta da una trasmissione di informazione e approfondimento di servizio pubblico come è *Falò*.

Ci preme sottolineare l'ottima ricerca, presentazione e spiegazione di tutti i servizi visionati. Anche in questa occasione *Falò* si rivela la miglior trasmissione d'informazione, nello stile di rubrica d'inchiesta, della RSI. Servizi curati nell'immagine e nel montaggio. Accurati e attenti a quanto si propone allo spettatore. Mai noiosi ma capaci di attirare l'attenzione e anche di muovere i sentimenti interiori di coloro che li seguono. La presenza in studio di esperti è di aiuto e un di più nel chiarire eventuali dubbi o incomprensioni di quanto trasmesso.

9. Domande e Raccomandazioni agli addetti ai lavori**DOMANDE**

- C'è una ragione perché le puntate di medicina e salute vengono presentate sempre da Michele Galfetti?
- Se l'interattività non è necessariamente un valore aggiunto, perché sforzarsi di fare una trasmissione in diretta?
- Quali sono gli indici di ascolto delle puntate sulla salute rispetto ad altri temi?
- Quando si parte da un caso (magari interessante ma non rappresentativo o un caso limite) per presentare o denunciare un tema come si agisce per non scivolare nell'estemporaneità, nella decontestualizzazione o in facili generalizzazioni? Soprattutto in considerazione del possibile forte apporto emozionale di singole esperienze?
- Quali sono secondo la produzione/redazione i rischi e i limiti di un format come *Falò*? Quali sono i suoi punti di forza?
- Qual è, così come inteso dalla produzione/redazione, il ruolo dell'ospite in studio a *Falò*? Come viene scelto e cosa ci si aspetta? Qual è la sua funzione per rapporto al servizio proposto?

RACCOMANDAZIONI

- 50 puntate all'anno sono tante: si è già considerato di introdurre nuove leve tra i presentatori?
- Sarebbe auspicabile usare di più l'interazione con il pubblico durante la trasmissione